



AZZERAMENTO DELL'IVA SU PANE, LATTE E PASTA AL VAGLIO DEL GOVERNO

19 Novembre 2022 

ROMA – Riduzione o azzeramento dell'Iva su pane, latte, pasta e prodotti per l'infanzia. Ma anche taglio del cuneo di tre punti, anziché due, e quota 103 per le pensioni.

Sono queste le nuove misure che potrebbero entrare nella manovra secondo quanto emerso nel corso del vertice di governo.

Si allontana l'ipotesi di un scudo fiscale per il rientro dei capitali dall'estero mentre viene confermato un intervento sulle cartelle fino al 2015: il pacchetto va ancora definito ma resta la possibilità che per gli importi sotto i mille euro si arrivi ad uno stralcio; in alternativa potrebbe esserci un pagamento ridotto. Per gli importi superiori si va invece verso una riduzione di sanzioni e interessi al 5%.

L'energia resta il capitolo che drena il grosso delle risorse, impegnando oltre 21 miliardi su un totale che dovrebbe aggirarsi intorno ai 30.

Con un mantra che si rivela determinante nella scelta di cosa aggiungere e cosa togliere: "prudenza" in vista di una legge di bilancio che però la premier **Giorgia Meloni** vuole orientata anche a sostenere le famiglie, con misure per un miliardo, e a dare sollievo alle fasce deboli.

L'approccio della manovra è "prudente" ribadisce anche il ministro dell'Economia **Giancarlo Giorgetti**, che si appella alle forze politiche: "confido nel fatto che con responsabilità sosterranno questo approccio".

La priorità è sostenere le fasce deboli e le imprese, assicura il ministro annunciando anche un taglio del cuneo più ampio di quanto finora previsto (tre punti percentuali) e l'aumento delle soglie del credito di imposta dal 30 al 35%. Il governo vuole fare presto e si è impegnato a portare la manovra in consiglio dei ministri lunedì (ma non è escluso che si vada a martedì).

Per tirare le fila la premier ha riunito nella serata di ieri i capigruppo di maggioranza, i vicepremier e il ministro Giorgetti (che già in mattinata si era confrontato sul dossier con **Salvini**). Un vertice arrivato al termine di un tourbillon di incontri per la premier, che ha trascorso la giornata alla Camera impegnata su temi altrettanto caldi, dai migranti all'autonomia.



Intanto in serata il capo dello Stato ha firmato il dl aiuti quater, che può quindi essere pubblicato in Gazzetta a distanza di oltre una settimana dal varo in cdm.

Il confronto sulla manovra avrebbe fatto emergere il nodo dello scudo fiscale per il rientro dei capitali all'estero: misura che va verso lo stop e su cui si sarebbe profilata l'intenzione di avviare in un secondo momento una riflessione sugli strumenti per far emergere i capitali non dichiarati.

Un altro scoglio riguarda le pensioni, con Forza Italia in pressing per le minime: i soldi (sarebbero 2 miliardi), "si trovano", assicura il capogruppo a Montecitorio Cattaneo. Ricco anche il pacchetto di misure destinate alle famiglie.

A partire dalla riduzione o azzeramento dell'Iva su pane, pasta e latte (al momento solo per un anno); l'imposta scenderà invece al 5% sui prodotti per l'infanzia e gli assorbenti. Si prevedono poi assegni familiari più corposi per chi ha più di 4 figli o gemelli.

Sul fronte pensioni per il superamento della Fornero l'obiettivo è "quota 103" (41 anni di contributi e 62 di età), oltre alla proroga dell'Ape sociale e di Opzione donna.

La flat tax sarà estesa (la soglia sale da 65 a 85mila euro e arriva la tassa 'incrementale' sui redditi del triennio precedente), ma solo per gli autonomi, mentre per i dipendenti si va verso una riduzione della tassazione sui premi di produttività. Arriva anche l'ipotesi di una tassa sulle consegne a domicilio per favorire il commercio di prossimità.

E se la revisione del Reddito di cittadinanza (con una stretta per limitarlo ai residenti in Italia) garantirà coperture sul dossier pensioni, altre risorse sono attese dal restyling degli extraprofitti, con un calcolo basato sugli utili e una tassa alzata almeno al 33%.